

Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni
Ufficio Liturgico

Con Lui, lungo la via della Salvezza Via Crucis

A cura dell'Ufficio Diocesano Confraternite



Introduzione

Carissimi, disponiamoci a vivere un intenso momento di preghiera e di ascolto. Fisseremo lo sguardo su Gesù, che ci ha amato fino al dono totale di sé «per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi». Guardando a lui, ritroveremo le ragioni che alimentano la nostra speranza e impareremo a riconoscere quanto è bello e gioioso che uomini e donne, di etnie, popoli, nazioni e culture differenti possano ritrovarsi nella professione di un'unica fede e possano amarsi come figli dello stesso Padre. La Chiesa, tratta dalle genti, vive della luce del Crocifisso Risorto e di questa luce vuole continuare a essere testimone credibile di fronte al mondo.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO

O Padre, il sangue prezioso del tuo Figlio ha reso sacro l'emblema della Croce e ne ha fatto un simbolo di salvezza per tutte le genti. Dona anche a noi, che, come Maria, vogliamo seguire Gesù fino al Calvario, la grazia di rivivere i misteri della sua passione per partecipare alla gloria della sua risurrezione.

Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

**Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

*Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la Croce,
dolce Madre di Gesù.*

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Marco. 14, 32-36

Giunsero ad un podere chiamato Getsèmani, e Gesù disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura ed angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu».

PIETRO

Ha preso da parte me, Giacomo e Giovanni.

Gli altri dormivano già. Eravamo sulle pendici del Monte degli Ulivi:

Gesù si allontana un po' da noi. Siamo invasi da una specie di sopore;
presagiamo il peggio, ma non vogliamo capire niente.

Gesù pregava. Era molto turbato. Indubbiamente, la paura lo attanagliava.

E poi il resto: il tradimento di Giuda, il mio rinnegamento,
che aveva previsto, e tutte le defezioni...

Era solo; e noi non eravamo capaci di vegliare per lui.

Era venuto a implorarci che lo accompagnassimo nella sua sofferenza,
che non lo abbandonassimo. Invece, io ero incapace di condividere la sua angoscia,
di vedere che sudava sangue e acqua.

L'ho sentito dire: «Padre, non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

Io, io non potevo comprendere: credevo che sarebbe fuggito dai suoi nemici,
li avrebbe convinti, una volta ancora, della loro ipocrisia.

Io mi sono lasciato vincere dal sonno, mentre Gesù agonizzava.

Ripetiamo insieme: Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

- Hai accettato l'ingiusta condanna della Croce per riconciliare con il Padre l'umanità smarrita nel suo peccato. **Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.**

- Ti sei fatto obbediente fino alla morte di Croce per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. **Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.**

- Hai percorso le strade del dolore innocente per condividere le sofferenze di molti fratelli e per scuoterci dalla nostra indifferenza. **Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.**

PREGHIAMO

Signore Gesù, giudice del mondo, che per amore nostro ti sei sottoposto al giudizio della Croce, sostieni e conforta nella tua Chiesa quanti vivono lontani dalla loro terra natia e cercano una comunità di fede che li accolga. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.**

*Chiuso in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.*

SECONDA STAZIONE

Gesù davanti a Pilato

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 12-15

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dar soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

PILATO

Io, Pilato, me ne lavo le mani: non è che un sobillatore. L'ordine pubblico, qui, deve essere stabilito dai Romani, però, se ciò è gradito alle autorità religiose, perché non condannare quell'uomo?

È la prima volta che dialogo con un accusato: non mi sentivo a mio agio.

Lui era lì, alto, davanti a me; avevo l'impressione che mi fosse superiore, come se dominasse quella situazione, tragica per lui.

Avevo bisogno di sentirmi forte, sicuro di me. E dovevo fare in modo che ciò si vedesse: è necessario che mi tema, che non sappia ciò che penso.

Ma Gesù aveva l'aria di leggere nei cuori.

Mi ha invitato a riconoscere che io non sapevo nulla della verità della vita.

«Che cos'è la verità?», gli ho chiesto. Mi è sembrato che vedesse molto più lontano di me.

Io, di tutta questa faccenda, me ne sono lavato le mani: come se fosse tanto facile fare una cosa simile...! Tuttavia, lo stesso potere romano è vulnerabile davanti a colui che è libero e proclama la propria verità.

Ripetiamo insieme: *Perdonaci, Signore*

- Per tutte quelle volte che lasciamo che il nostro pensiero e le nostre parole siano sopraffatte dalle urla del popolo: ***Perdonaci, Signore.***

- Quando ci laviamo le mani davanti alla possibilità di aiutare un innocente ed evitare un'ingiusta condanna: ***Perdonaci, Signore.***

- Per quando cerchiamo di discolparci e non prendiamo le nostre responsabilità: ***Perdonaci, Signore.***

- Per quando abbiamo paura di mettere a repentaglio le nostre amicizie, la nostra vita per difendere la nostra religione: ***Perdonaci, Signore.***

PREGHIAMO

Dio di forza e di amore, alla fine di questo giorno eccoci davanti a te: i nostri peccati ci pesano, ma tu solo ne hai portato il carico. Concedici di ritrovare la fiducia e la pace di fronte alla croce del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. **T/. Amen**

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore

Siano impresse nel mio cuor.

*Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.*

TERZA STAZIONE
Gesù porta la croce

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 20

Dopo essersi fatti beffe di Gesù, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

IL CARPENTIERE

Il mio compito è lavorare il legno.

Però, sono obbligato dalle autorità

a preparare un asse orizzontale,

per inserirlo in un altro asse verticale

e imporlo a dei condannati che nemmeno conosco.

Mi piace il mio lavoro:

il legno è al servizio dell'uomo,

per il suo riposo e per la sua tavola;

l'albero lo protegge dal sole e dalla pioggia;

alimenta il fuoco e gli dà potere.

E io, io sono offeso,

perché sto costruendo uno strumento di schiavitù:

il legno duro e nodoso,

su cui agonizzerà un uomo crocifisso.

Tre uomini, questa mattina, prenderanno

sulle loro spalle le travi della loro croce.

Uno di essi le si è aggrappato, come se aspettasse questo momento,

come se vedesse il senso di questa croce,

crudele e infamante.

Ripetiamo insieme: *Signore, aiutaci a fare la tua volontà!*

- Quando siamo nella prova *Signore, aiutaci a fare la tua volontà!*

- Quando siamo stanchi, sfiduciati e deboli *Signore, aiutaci a fare la tua volontà!*

- Quando ci sentiamo trattati ingiustamente *Signore, aiutaci a fare la tua volontà!*

- Quando la nostra croce è troppo pesante *Signore, aiutaci a fare la tua volontà!*

PREGHIAMO

O divino Redentore, con quale trasporto hai abbracciato la croce, che da lungo desideravi! Essa pesa sulle Tue spalle piagate, ma viene sostenuta da un cuore pieno di amore. I grandi Santi hanno capito così profondamente il valore salvifico della croce da esclamare: «O patire o morire!». Concedi a noi di accogliere almeno il Tuo invito a portare la croce dietro di Te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **T. Amen**

***Santa Madre, deh, voi fate Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor***

*Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvatore.*

QUARTA STAZIONE

Gesù cade a terra

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal libro del profeta Isaia 53, 4-6

Eppure, egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

GLI ANGELI DEL SIGNORE

Gli Angeli del Signore non sempre fanno ciò che piacerebbe loro.

Il poeta biblico aveva scritto:

«Egli darà ordine ai suoi angeli
che non inciampi nella pietra il tuo piede» (Sal 91 [90],11-12).

Ma Gesù cade. Estenuato.

È bastata una pietra

e il peso della trave sulle spalle.

E noi, gli Angeli del Signore, avremmo voluto piangere...

Sangue sulle pietre, la sua vita prostrata sull'arido suolo,
polvere sul suo volto: la Madre Terra lo accoglie senza affetto.

Ma, in questo cammino, era necessario che,
come in tutti i sentieri che condannano gli uomini alla croce,
l'Uomo si risollevi, resti in piedi e prosegua...

Non c'è nessuna pietra su cui Gesù possa posare il suo capo:
egli è il Cammino e non la sosta.

Gesù cade. Era come morto, invece, si rialza

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci, Signore.*

- Perché tutti noi che ci proclamiamo Cristiani accettiamo con serenità di seguire il nostro Signore dovunque Egli ci conduce, ti preghiamo: *Ascoltaci, Signore.*

- Perché nelle scelte che compiamo quotidianamente il criterio di discernimento sia il desiderio di rimanere dentro l'amore di Cristo Gesù, ti preghiamo: *Ascoltaci, Signore.*

PREGHIAMO

Signore, aiutaci perché siamo caduti. Aiutaci ad abbandonare la nostra superbia distruttiva e, imparando dalla tua umiltà, ad essere rialzati di nuovo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

*Santa Madre, deh, voi fate Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.*

*Con che spasmo piangevi, mentre trepida vedevi
il tuo figlio nel dolor.*

QUINTA STAZIONE
Gesù è aiutato da Simone di Cirene

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 32

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù.

SIMONE DI CIRENE

Non posso dire di essermi offerto volontario.

Al contrario, è stato l'opposto.

Ma, provate voi a resistere ai soldati armati
e ai soldati romani!

Essi non volevano abbassarsi ad aiutare Gesù.

Però, era necessario che il condannato morisse in croce,
non doveva capitare durante il cammino.

Quindi mi hanno sequestrato, senza domandare il mio parere.

Il mio parere? Ho visto il valore di quell'uomo dal suo sguardo.

Ho creduto di capire che gli faceva piacere che lo aiutassi.

Ho avuto l'impressione di essere anch'io un condannato, come lui.

E, per lui, mi sono messo dalla parte di quelli che sono vittime,
non dalla parte dei potenti.

Ho fatto una scoperta: è una gran cosa portare i pesi gli uni degli altri.

Credevo di aiutare un uomo senza spessore, violento e odioso.

E ho trovato in lui una nobiltà, una dignità
che provoca il rispetto di tutti.

Ripetiamo insieme: *Rendici generosi, Signore!*

- Perché sappiamo stare vicino al fratello o sorella in difficoltà. ***Rendici generosi, Signore!***
- Per tutte le occasioni di carità che ci offri durante la giornata. ***Rendici generosi, Signore!***
- Perché in ogni persona vediamo il volto di Cristo e non sia solo la simpatia a determinarci nel bene. ***Rendici generosi, Signore!***

PREGHIAMO

Signore Gesù, quante volte abbiamo bisogno di un obbligo per fare il bene e quante volte lo facciamo per sentirci dire "Grazie". Fa' che, camminando dietro a te, impariamo a rompere il guscio dei nostri calcoli e a lasciarci contagiare da un amore forte, solidale e appassionato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

**Santa Madre, deh, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.**

*Se ti fossi stato accanto
forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?*

SESTA STAZIONE

Gesù si rivolge alle donne che piangono

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Luca 23, 28-31

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

UNA DONNA

Si dice che le donne non sanno far altro che piangere.

Però, non vedo cos'altro potrebbero fare.

Eravamo quattro o cinque. Vicine.

Venute per vedere il corteo che conduceva Gesù fino al luogo del supplizio.

Curiose, forse. Desiderose di sensazioni forti, probabilmente.

Una di noi è passata in mezzo ai soldati, per andare a pulire il volto di quello che tutti insultavano: credo che lui l'abbia guardata con riconoscenza.

Si è voltato verso di noi. Non ho capito tutto.

Penso di avere inteso che non aveva bisogno delle nostre lacrime,

ci chiedeva, invece, di scegliere, come lui, la verità e la giustizia;

di metterci dalla parte di quelli che soffrono, non dalla parte di quelli che dominano:

sì, di lottare contro tutto ciò che è male, non solo piangere.

Ripetiamo insieme: *La carità renda feconde le nostre relazioni.*

- Quando, chiusi in noi stessi, non comprendiamo il dono degli altri e non apriamo il nostro cuore. ***La carità renda feconde le nostre relazioni.***

- Là dove l'ingiustizia e la prepotenza conducono a dimenticare la dignità dell'uomo.

La carità renda feconde le nostre relazioni.

- Nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità cristiana, nella società.

La carità renda feconde le nostre relazioni.

PREGHIAMO

Signore, fa' che non ci limitiamo a camminare accanto a te, offrendo soltanto parole di compassione. Convertici e donaci una nuova vita; non permettere che, alla fine, rimaniamo lì come un legno secco, ma fa' che diventiamo tralci viventi in te, la vera vite, e che portiamo frutto per la vita eterna (cfr. Gv 15, 1-10). Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

Santa Madre, deh, voi fate Che le piaghe del Signore

Siano impresse nel mio cuor.

Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata,

quanta pena sento in cuor!

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Luca 2, 34-35.51

Simeone parlò a Maria, sua Madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”. Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

MARIA

Ho seguito il suo stesso cammino, questo cammino atroce:
quando un figlio soffre fino a questo punto,
il posto di sua madre è accanto a lui.

Egli aveva detto:

«Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me,
non può essere mio discepolo» (Lc 14,27).

I colpi, gli insulti, le cadute e i chiodi:

tutto ciò l’ho provato nella mia carne, nel mio cuore.

Lo guardavo con affetto:

avevo paura di aggravare le sue sofferenze,

lasciando trasparire la mia pena.

Quindi, la fiducia si fondeva, dentro di me, insieme al terrore.

Ho imparato da lui il perdono.

E, poco prima della fine, mi ha affidato il discepolo prediletto,
donandomelo come figlio da amare.

Mi mantenevo ferma, in piedi, angosciata ma lucida.

Ma quando l’ho accolto, morto, tra le mie braccia,

ho vissuto il momento della più dolorosa compassione.

INVOCAZIONI

Preghiamo insieme e diciamo: *Aiutaci a portare la nostra croce.*

- Nel tempo della incomprendimento e della solitudine. *Aiutaci a portare la nostra croce.*

- Nel tempo della malattia e della sofferenza. *Aiutaci a portare la nostra croce.*

- Nel tempo della paura e davanti alla tentazione di perdere la speranza.

Aiutaci a portare la nostra croce.

PREGHIAMO

Grazie, Gesù, per averci dato tua Madre come modello e aiuto per essere tuoi discepoli.

Donaci il tuo Spirito per amarla ed invocarla, fino a quando la incontreremo in paradiso.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

**Santa Madre, deh, voi fate Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.**

*Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.*

OTTAVA STAZIONE
Gesù è spogliato delle sue vesti

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 33-36

Giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia.

MARIA MADDALENA

Fin dall'inizio lo guardavo.

Lo seguivo e lo guardavo.

E il suo corpo dolorante, sporco di sudore,
di sangue e di sputi mi addolorava.

Pensavo a quel giorno, a Magdala,
quando avevo versato l'olio profumato,
avevo lavato i suoi piedi con le mie lacrime
e li avevo asciugati con i miei capelli.

E ora gli strappano le vesti.

Eccolo qui, consegnato agli sguardi
di quelli che hanno occhi e non vedono:
le sue vesti non coprono alcuna ipocrisia.

Non vedono, tutti questi torturatori,
l'Uomo che rinascerà come nel primo giorno,
come nel giorno di tutte le nascite?

Non vedono, tutti questi ciechi,
palpitare questo cuore, il cuore di Dio?

Ripetiamo insieme: *Rivestici di te, Signore!*

- Perché sappiamo spogliarci degli abiti dell'orgoglio e capiamo che la vera dignità non sta nell'avere una posizione sociale onorevole, ma nella nobiltà del cuore.

Rivestici di te, Signore!

- Perché con la tua grazia sappiamo denudarci dell'uomo vecchio, corrotto dalle passioni ingannatrici e sappiamo rivestirci dell'uomo nuovo creato ad immagine e somiglianza di dio. ***Rivestici di te, Signore!***

PREGHIAMO

Gesù, aiutaci a comprendere che dobbiamo spogliarci del peccato, dell'egoismo e dell'odio. Rivesti la nostra vita di amore, di giustizia e di sincerità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

**Santa Madre, deh, voi fate Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.**

*E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.*

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 37-42

Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: “Questi è Gesù, il re dei Giudei”. Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: “Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!”. Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: “Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d’Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo”.

IL CENTURIONE ROMANO

Essere incaricato di portare a termine con successo una crocifissione: che sporco lavoro!
Eppure, lo devi fare quando sei un centurione romano!

Conficcare i chiodi nei polsi e nei piedi, sangue e lacrime
e quanti gemiti profondi, tristi: essi continueranno a risuonare in me, credo, per anni...
Ma lui non ha gridato come gli altri.

Mi ha guardato e, in quell’istante, ho capito che la sua condanna era un’ingiustizia.

Mi sono visto obbligato, per un ordine, a trafiggergli il cuore con una lancia.

Di fatto, era già morto. I miei soldati non hanno voluto dividere la sua tunica,
l’hanno tirata a sorte.

Io li guardavo rattristato, alla fine, non ne potevo più.

Ho detto a voce alta ciò che pensavo:

“Quest’uomo era un innocente, quest’uomo era un figlio per Dio».

Nessuno mi ha contraddetto.

Questo Gesù che hanno torturato era più grande della tortura!

Si possono inchiodare le mani e i piedi, ma non si può inchiodare la libertà,
non si può inchiodare l’amore.

Ripetiamo insieme: *Pietà di noi, Signore!*

- Per tutte quelle volte in cui ci battiamo il petto professandoci cristiani e poi rifiutiamo persino il saluto a coloro che ci hanno fatto un piccolo sgarbo *Pietà di noi, Signore!*

- Per tutte quelle volte che coviamo il rancore dentro di noi *Pietà di noi, Signore!*

- Per tutte quelle volte che ci chiudiamo al perdono verso gli altri *Pietà di noi, Signore!*

PREGHIAMO

O Signore, perdona noi poveri esseri umani per tutte le infedeltà commesse e da questo dono fa che impariamo a rispondere con il bene al male. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

Santa Madre, deh, voi fate Che le piaghe del Signore

Siano impresse nel mio cuor.

*Dolce Madre dell’amore, fa’ che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.*

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 33.42-43

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifisero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi sarai con me nel paradiso».

IL BUON LADRONE

Sono stato un ladrone, certo: non voglio discutere la mia condanna.

Sicuramente, non meritavo la morte (chi può meritarsela?),

ma non mi ribello, non mi ribello più. In poco tempo, ho compreso molte cose.

Semplicemente guardando Gesù e ascoltandolo.

Non aveva dimora, in alcun modo, tra noi,

però, l'ho intuito, non ha voluto rifiutare quella condizione.

È un uomo libero: era superiore a quelli che lo hanno fatto soffrire.

Non ho permesso che il mio compagno lo insultasse.

Egli non si è difeso, però mi ha detto parole che mi hanno confortato,

che mi hanno scaldato il cuore, come se mia madre fosse venuta ad abbracciarmi:

«In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso» (Lc 23,43).

Questo paradiso, io non l'ho guadagnato.

Così è a lui, a Gesù, che devo tutta la mia gioia.

Ripetiamo insieme: *Signore, ricordati di me!*

- Quando, conscio delle mie infedeltà, sono tentato di disperazione

Signore, ricordati di me!

- Quando, dopo sforzi ripetuti, mi trovo ancora in fondo alla valle

Signore, ricordati di me!

- Quando, tutti si sono dimenticati di me e nessuno più mi concede fiducia ed io mi ritrovo solo e abbandonato

Signore, ricordati di me!

PREGHIAMO

O Gesù, quel malfattore rappresenta tutti noi. Ricordati di noi e vinci con la forza della tua salvezza la durezza dei nostri cuori. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

*Fa' che il tuo materno affettò
per il Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor.*

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,25-30

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

GIOVANNI

Io sostenevo Maria e lei sosteneva me.

Non potevo vedere i soldati e i curiosi; vedevo solo Gesù.

E lui, sospeso con i chiodi alla trave orizzontale, ci ha parlato.

Mi ha lasciato il suo unico tesoro, la sua unica eredità: sua Madre, Maria.

A un figlio si può togliere tutto, eccetto sua madre.

Io non ho detto nulla. La mia mente ardeva, la mia gola era secca;

L'oscurità e il silenzio sono aumentati.

E, alla fine, ho udito il grido che temevo: il grido ultimo, quello di tutti i condannati a morte. Gesù, il mio Maestro, colui al quale io devo tutto, è spirato.

Un grande silenzio. Non riesco a piangere.

Gli uomini hanno messo a morte colui che è più di un fratello.

Hanno ucciso l'Uomo veramente innocente.

Hanno creduto di averla fatta finita con il Regno di Gesù.

Durante la notte, aspettavo ancora, speravo in lui, non mi sentivo di arrendermi, sconfitto.

Ripetiamo insieme: *Nelle tue mani, o Padre, affidiamo la nostra vita!*

- Quando la morte ci fa paura e non vogliamo pensarci.

Nelle tue mani, o Padre, affidiamo la nostra vita!

- Quando viviamo come se non dovessimo morire mai.

Nelle tue mani, o Padre, affidiamo la nostra vita!

- Quando la morte ci priva di una persona cara.

Nelle tue mani, o Padre, affidiamo la nostra vita!

PREGHIAMO

Dalla croce, come da un trono, attrai a Te gli uomini e li salvi. Fa che anche noi, nelle tue braccia aperte, troviamo grazia e salvezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

Le ferite che il peccato sul tuo corpo ha provocato, siano impresse, o Madre, in me.

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca 23,50-56

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.

GIUSEPPE DI ARIMATEA

Si diceva di me che ero un «giusto»: onesto e timorato di Dio al tempo stesso.

Giuseppe, il giusto. In effetti, avevo orrore dei soprusi e dell'ipocrisia.

Gesù è manifestamente innocente, è l'innocenza invidiata, odiata.

La sua esecuzione, come quella dei due malfattori, mi ha indignato...

Non avevo il coraggio di oppormi, ma quando, da lontano, l'ho visto morire, non ho potuto permettere che il corpo di Gesù rimanesse appeso durante il Sabato.

Ho reclamato il suo corpo. Pilato me lo ha concesso.

E con gli amici di Gesù, con sua madre, abbiamo trasportato questo corpo, coperto di piaghe, fino al sepolcro che avevo riservato per me. Poiché presagivo che Gesù sarebbe morto nella mia regione. Che vuoto dentro di noi, quando la pietra ha chiuso l'entrata della tomba! E Gesù, nell'oscurità della notte, nelle tenebre, negli inferi!

Gesù nel profondo dell'universo umano, terrestre, cosmico.

Ripetiamo insieme: *Signore, nostro Re e nostro Sposo, vieni!*

- Nelle acque agitate del nostro peccato. *Signore, nostro Re e nostro Sposo, vieni!*
- Nella fanghiglia delle nostre miserie. *Signore, nostro Re e nostro Sposo, vieni!*
- Nelle sabbie insidiose della nostra falsità. *Signore, nostro Re e nostro Sposo, vieni!*
- Nella melma delle nostre pigrizie. *Signore, nostro Re e nostro Sposo, vieni!*
- Nella nebbia della nostra indifferenza. *Signore, nostro Re e nostro Sposo, vieni!*
- Nella notte delle nostre paure. *Signore, nostro Re e nostro Sposo, vieni!*

PREGHIAMO

Fa che anche noi, come Giuseppe di Arimatea, accogliamo con devozione il tuo corpo ogni volta che ci nutriamo del pane eucaristico. Mostrati presente anche oggi nella Chiesa e nel mondo perché la vita trionfi sulla morte. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

*Del Figliuolo tuo trafitto per scontare ogni delitto
condivido nel dolor.*

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù esce dal sepolcro

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 20,1-8

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

TOMMASO

Pietro e Giovanni mi hanno assicurato per primi che il sepolcro di Gesù era vuoto. Giuseppe di Arimatea aveva messo lì il corpo crocifisso: di questo sono certo.

Anche alcune donne hanno voluto convincermi:

«Gesù non era nella tomba», dicono... «è vivo».

Lo hanno detto con troppa rapidità. Ma, io ho condotto un'indagine precisa: è un fatto, la tomba è vuota.

Il mio temperamento naturale mi spinge a non affermare altro che questo.

Ho meditato su questo avvenimento: la morte non è, quindi, la fine dell'esistenza?

L'uomo non è, dunque, solo cenere nell'avvenire?

Forse, tutti i sepolcri sono destinati a non contenere altro che il vuoto, il nulla...

Tuttavia, la morte è reale, è un passaggio obbligato. Ma alla fine, esiste solo la vita.

Ripetiamo insieme: *Dacci il coraggio della fede!*

Quando sentiamo dire che tu non esisti. ***Dacci il coraggio della fede!***

Quando sembra che il male sia vincitore. ***Dacci il coraggio della fede!***

Quando viviamo come se tu non ci fossi. ***Dacci il coraggio della fede!***

Quando dubitiamo del tuo aiuto. ***Dacci il coraggio della fede!***

PREGHIERA

Gesù che hai trasformato la nostra morte in mistero di resurrezione, donaci di leggere la vicenda umana come un continuo nascere alla vita e svela a quanti sono disperati l'alba del tuo giorno che viene. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

Di dolori quale abisso!

Presso, o Madre, al Crocifisso

voglio piangere con te.

QUATTORDICESIMA STAZIONE
Gesù appare ai discepoli di Emmaus

V/. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

R/. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Luca 24,13-15

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro.

UN DISCEPOLO

Abbiamo abbandonato Gerusalemme già dalla mattina presto, per tornare al nostro villaggio, a Emmaus. Tutto era finito per noi: i progetti per costruire un mondo di pace, la vita di tutto il gruppo nell'amicizia, nella fraternità e, soprattutto, la speranza in un Dio di amore, in un Dio di salvezza. Noi due eravamo stanchi e tristi. L'uomo che si è unito a noi lungo il cammino si è messo a parlare usando espressioni familiari e sconosciute al tempo stesso. Mi sentivo invadere da un calore, da una intensità, da una pienezza... Il villaggio era ormai vicino, così ci sentivamo rinascere. Abbiamo voluto fermarlo con noi per condividere il pane e il vino. Ma quando abbiamo riconosciuto Gesù risorto, il nostro cuore ha iniziato a infiammarsi e la nostra gioia è stata totale. La morte non sempre vince: l'uomo è più che sola polvere. E la speranza non ci inganna: la vita è in noi per sempre.

Ripetiamo insieme: *Gesù, aiutaci ad essere luce!*

- Nei momenti di pessimismo, quando tutto intorno a noi è tenebra.

Gesù, aiutaci ad essere luce!

- Quando i problemi sembrano insormontabili e siamo nello smarrimento.

Gesù, aiutaci ad essere luce!

- Quando ci sentiamo soli ed incompresi. ***Gesù, aiutaci ad essere luce!***

PREGHIAMO

Signore Gesù, Tu che sei la via, la verità e la vita, illumina i passi del nostro pellegrinaggio terreno, perché ci prepariamo degnamente all'incontro finale con te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

CANTO ALL'ADORAZIONE DELLA CROCE

PREGHIAMO

Cristo luce della vita illumina il cammino. La sua presenza è la nostra gioia, la sua gioia è la nostra forza. È la gioia di un amore che alla fine vincerà; ecco perché osiamo pregare:

Padre nostro...

Orazione

Guarda, dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico figlio Gesù cristo nostro signore e nostro dio che vive e regna con te, nell'unità dello spirito santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.